



Bottiglie di (autentico) Amarone e in alto l'europarlamentare Mara Bizzotto

# Falsi vini veneti venduti sul web

L'eurodeputata Bizzotto: «Anche l'Amarone confezionato con intrugli in polvere»

► VENEZIA

Amarone, Valpolicella, Prosecco, Cabernet: etichette allettanti per un liquido ingannevole, ottenuto con miscugli in polvere sull'esempio della (benemerita) Idrolitina. Il falso vino veneto circola in tutti i Paesi, venduto sui più importanti siti di e-commerce (da Amazon a Ebay) in barba ai divieti dell'Unione Europea. È un'enoteca virtuale del fai-da-te che, accanto alle qualità più rinomate, lancia bevande improbabili come il Frascati al Cocco o lo Chardonnay alla Pera bianca... «Altro che uva, vigneti e lunghi processi d'invecchiamento: bastano 40 dollari e una connes-

sione Internet per acquistare questi kit e produrre falsi vini utilizzando una manciata di polvere "magica" preconfezionata», commenta l'europarlamentare Mara Bizzotto «d'inganno è ben studiato, si mette il tricolore sulla confezione, un monumento evocativo sullo sfondo e il tarocco è servito, con tanto di false etichette e tappi da apporre sulle bottiglie».

La settimana scorsa, replicando un'interrogazione della leghista vicentina, Bruxelles aveva formalmente esortato gli Stati dell'Unione a ritirare questi vini in polvere dal mercato, ricordando che «Questi prodotti non possono essere commercializzati utilizzando una deno-

minazione di origine protetta (Dop) o un'indicazione geografica protetta (Igp), nemmeno attraverso una semplice evocazione del nome»; secondo l'esecutivo comunitario queste pratiche «violano le norme in materia di etichettatura nel settore vitivinicolo stabilite dalla legislazione europea» e sono pertanto illecite.

Ma il diritto formale non basta, occorre tradurlo nei fatti: «La lista dei nostri marchi maldestramente contraffatti continua ad allungarsi e la loro commercializzazione si sta diffondendo a macchia d'olio», incalza Mara Bizzotto «l'Ue deve costringere Amazon, Ebay e gli altri siti web ritirino dal catalogo

dei loro prodotti questi intrugli spacciati per vini italiani di qualità che violano palesemente le norme, imbrogliono il consumatore e provocano pesanti danni economici e di immagine ai viticoltori».

In ballo non c'è solo il prestigio: con 7,5 milioni di ettolitri prodotti nel 2012, il Veneto è la prima regione produttrice di vini a Denominazione di origine controllata e garantita, e rappresenta, in rapporto alla sua superficie, il primo distretto mondiale per fatturato del settore. Un'eccellenza riconosciuta, insidiata però dal concorrente più temibile e impunito: il mercato del falso.

Filippo Tosatto